



## Viaz dei Cengioni (S. Sebastiano 2488 m)



Un tratto del viaz

**Area – Località:** Agordo – malga Càleda Vecchia 1500 m / passo Duran 1601 m

**Dislivello:** 960 m

**Tempi:** 5-6 h

**Difficoltà:** EEA / I+

**Valutazione:** ▶▶▶▶

**Appoggi:** nessuno

**Aggiornamento:** Luglio 2012

Si propone la cima S. Sebastiano iniziando la prima parte dell'**Anello Zoldano** e lo stupendo Viaz dei Cengioni concatenando quindi la via normale di salita alla cima. Si raccomanda particolare attenzione lungo il Viaz per due punti esposti soprattutto ad inizio stagione quando il ghiaccio eventualmente presente può creare un insidioso vetrato.

### ACCESSO

Lasciare l'auto a passo Duran (1601 m) oppure, meglio per il ritorno, qualche tornante prima presso un ampio parcheggio vicino ad un torrente nei pressi di malga Càleda Vecchia e mettere in conto altri 100 m fino al Duran.

### DESCRIZIONE

Scendere oltre il passo verso il zoldano per qualche decina di metri fino all'indicazione sui prati alla destra per **536 Anello Zoldano AV1** che, senza particolari dislivelli nel bosco e costeggiando il S. Sebastiano verso nord-est, arriva al bivio per il Viaz dei Cengioni (1620 m – 20'). Si sale ripidamente dapprima nel bosco quindi all'aperto superando in successione ripidissimi, stretti e faticosi tornanti su sentiero a tratti poco solido ed alcuni salti rocciosi; seguire i radi bolli e qualche ometto evitando le deviazioni di tracce meno marcate. Si arriva ad una prima cengia che presto si esaurisce dentro un breve canale con masso incastrato: piuttosto che superarlo al di sotto meglio in opposizione con brevi passi d'arrampicata al suo esterno. Oltre il passaggio ancora sentiero in salita a tratti ripida e altri salti rocciosi fino alla quota intorno ai 1900 m, quando la cengia si fa più marcata e si staglia sul suo successivo costone: siamo all'inizio vero e proprio del Viaz (1.10').

Seguirlo tranquillamente nel suo sviluppo a volte puntando apertamente verso il passo, altre volte addentrandosi nei rientri della parete alla sinistra. Con cautela si rientra una prima volta su terreno sicuro solo a tratti umido e successivamente si aggira una fiancata della parete per puntare al secondo delicato rientro. In successione due chiodi ed un mugo poco oltre possono prestarsi ad una assicurazione con corda fissa; sarebbe il caso di proseguire oltre con altro tiro dove si accentua l'esposizione, in tutto una trentina o poco più di metri delicati ed esposti.

Dal punto più interno ed in ombra del rientro si avvicinano i successivi metri su lastre inclinate ed una larga cengia; questo tratto può essere umido e pericoloso con neve e ghiaccio, in quanto sempre all'ombra. Il dislivello rimane costante senza particolari modifiche alternando ancora qualche rientro ed uscita appena accennati e saliscendi poco accentuati, fino all'ultimo aggiramento che apre finalmente sulla parte alta del Van de Càleda con il gruppo del Tamer di fronte. A completamento del Viaz si scende qualche metro su una paretina verticale attrezzata solo con tre chiodi – eventuale e sicura doppia (2250 m – 1.10').

Tra mughi e roccette tagliando in diagonale si risale lo spallone superiore; qualche passo ancora solo appena esposto e si tocca un punto verde panoramico. Il sentiero continua dapprima in diagonale quindi punta deciso a risalire il ghiaione che con la terminale forcella di S. Sebastiano divide la cima Nord dalla cresta sud (2405 m – 40').

Dalla forcella anche la traccia diventa più arrampicabile anche se il fondo rimane mobile – attenzione ai sassi! – fino alla panoramica cima (2488 m – 30').

### DISCESA

Dalla cima ritornare alla forcella e scendere il ghiaione per la traccia verso sinistra oppure dopo il primo tratto diretti nel mezzo; si punta decisi in basso tra le due fiancate rocciose dove, senza dubbio alcuno, si incontra il **524** che proviene da sinistra - forcella La Porta. Proseguire a destra scendendo a vista dove la morena si perde ed inizia un tratto tra mughi e roccette fino al bivio - a sinistra il rientro eventuale a malga Càleda Vecchia -, nei pressi di un piacevole sito con grossi massi e acqua di torrente per opportuna sosta (1900 m – 1 h).

Continuare in quota a destra anche su breve cengia esposta attrezzata fino ad aggirare il Sasso di Càleda, raggiungendo nel bosco un pianoro erboso e dopo il superamento dell'ultimo colle punta in discesa su passo Duran (1601 m – 30').

### Note

*Chi volesse evitare il Viaz dei Cengioni, per cima S. Sebastiano può partire come detto da malga Càleda Vecchia oppure sempre da passo Duran con il **524** verso sud-est fino al Van de Càleda.*

*Il solo S. Sebastiano non impiega tanto tempo per cui arrivarci dopo il Viaz dei Cengioni ripaga tutta la giornata.*

*Si raccomanda attenzione nel Viaz, meglio portare una corda. I tre punti delicati sono il superamento del masso incastrato, il secondo rientro esposto e la paretina finale.*

*Il panorama dalla comoda cima è notevole sulle numerose cime della zona ed oltre.*

### Collegamenti

Dal Van de Càleda: **524** per forc. La Porta – Tamer / discesa versante opposto per biv. Angelini e rientro passo Duran con **536 Anello Zoldano**.



